



COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): “PUNTIAMO A CHIUDERE POSITIVAMENTE LA TRATTATIVA SUL CONTRATTO ENTRO L’ANNO. IN BASILICATA CREDERE SULLA FIAT 500X E SUL MINISUV JEEP COME CONCRETA PROSPETTIVA DOPO LA GRANDE PUNTO. SOLO COSÌ PUÒ RITORNARE A CRESCERE IL PIL REGIONALE”

Le dichiarazioni di Rocco Palombella oggi a Potenza per incontrare tutte le realtà dei metalmeccanici Uil della Basilicata

“La Basilicata è una terra povera: senza l’apporto dell’industria dell’auto, con il relativo indotto, e quello della produzione energetica (il petrolio grezzo estratto e destinato all’estero) sarebbe al puro collasso. Il Pil regionale è lo stesso di quindici anni fa ed è destinato a diventare il più basso nel Mezzogiorno. Abbiamo un gruppo dirigente giovane, nato al tempo dell’apertura della Sata di Melfi nel 1993, che si batte perché soprattutto il manifatturiero rimanga l’asse portante dell’economia non solo della realtà meridionale, ma dell’intero Paese”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm che questa mattina nella sede del sindacato regionale ha riunito le segreterie dei metalmeccanici Uil presenti nella regione lucana. “Il sito produttivo della Fiat- ha continuato Palombella- ha retto la concorrenza nel segmento B dello specifico mercato grazie alla buona tenuta della Grande Punto. Nel 2012 qui si sono prodotte 100mila vetture in meno rispetto al l’anno prima, ma fino ad ottobre scorso la produzione è arrivata a 107 mila auto. Il futuro qui è già delineato con investimenti decisi per un Minisuv Jeep e per la Fiat 500X. L’obiettivo è sostituire in termini di volumi, nel medio termine, quanto realizzato con la Grande Punto. Ormai quasi tutti gli stabilimenti automobilistici del gruppo di Marchionne in Italia hanno la loro ‘mission’ produttiva; manca il sito di Piedimonte San Germano, nel comune di Cassino, ma riteniamo che a tal proposito ci saranno buone nuove entro la prossima primavera. Il problema, ora che la Fiat ha stabilito di rimanere in Italia con precisi investimenti, è che il mercato dell’auto si riprenda a livello nazionale ed in Europa”. Il segretario generale della Uilm ha fatto un cenno anche al tavolo contrattuale con Fiat: “Entro la fine della prossima settimana –ha detto- capiremo se, esaurita la parte relativa alla discussione sugli aspetti normativi, saremo in grado di esaurire positivamente la parte del biennio economico. Se sarà così potremo dare una risposta ai lavoratori entro l’anno rinnovando il contratto specifico di lavoro per il 2014-2015”. Poi, la ribadita opposizione alla Legge di stabilità: “E’ risaputo che il disegno di legge in questione non ci piace –ha sottolineato il dirigente sindacale- perché nei prossimi tre anni servirebbero almeno 15 miliardi di euro per ridurre il cuneo fiscale e almeno il doppio per investimenti produttivi come le infrastrutture materiali e digitali. Finora di questa prospettiva non c’è traccia compiuta e noi saremo nelle piazze d’Italia il prossimo 14 dicembre per farlo sapere”.



Anche Finmeccanica per quanto riguarda il proprio settore civile sta compiendo scelte che non piacciono alla Uilm: “Siamo contrari- ha sottolineato Palombella- a qualsiasi forma di spezzatino al riguardo, ma favorevoli ad un raggruppamento di capacità e competenze che valorizzi insieme Ansaldo Breda e Ansaldo Sts, insieme ad altre realtà produttive pubbliche come Fincantieri, per esempio. Si determinerebbe un polo che potrebbe attrarre anche altre realtà come Firema. Il governo quando parla di privatizzazioni deve tener conto che deve usare i proventi per reinvestire nell’industria e non per ridurre il debito pubblico”. Infine, l’esortazione al sindacato metalmeccanico: “Bisogna tenere duro- ha concluso Palombella- perché l’amara verità che emerge dal quadro economico locale si rappresenta con l’ennesima caduta del fatturato estero realizzato dall’industria dei mezzi di trasporto, che ha perso circa 60 milioni di euro. Al netto degli energetici e dell’auto il bilancio dell’export regionale si presenta decisamente negativo con un meno10% rispetto al 2012. Siamo consapevoli che riagganciare la ripresa significa salvaguardare l’industria del manifatturiero che qui porta il nome dell’auto e dell’indotto collegato. Abbiamo messo cuore ed anima riformista nelle scelte sindacali finora compiute avendo contro gli antagonismi politici di un sindacato massimalista che è ormai allo sbando. Continueremo a salvaguardare il lavoro garantendo la buona impresa proprio qui, dato che in proporzione la Basilicata sta all’Italia come l’Europa sta nel mondo”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 dicembre 2013